

Le associazioni: «Sul testamento biologico il Comune ha chiuso la porta al dibattito»

Mancanza assoluta di dibattito aperto e decisioni già prese sulla base di una richiesta arrivata da sole 6200 persone che hanno aderito alla raccolta firme per chiedere l'istituzione del testamento biologico. Il Movimento per la Vita Ambrosiano e Scienza e Vita, presenti all'incontro dibattito di lunedì a Palazzo Marino al quale ha partecipato Beppino Englaro, tornano a ribadire la propria contrarietà al provvedimento sia nel merito che nel metodo. «È uno strumento che riteniamo opposto alla presa in cura del malato e dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente – sottolineano i direttivi delle due associazioni –. La legislazione oggi prevede già e sostiene con forza il consenso informato del paziente o del suo tutore per ogni gesto del medico così come nessuno oggi è favorevole all'accanimento terapeutico. Ci

l'obiezione

**Centro per la Vita
Ambrosiano
e Scienza e Vita:
«Decisioni già prese»**

preoccupa constatare che i relatori sottolineano un distacco tra i medici, ritenuti usurpatori delle libertà del paziente, e l'autodeterminazione della persona che viene vista come l'unica cosa rilevante». A preoccupare è anche l'allargamento del dibattito dagli stati vegetativi ad altre patologie, ad esempio l'Alzheimer. Movimento per la Vita Ambrosiano e Scienza e Vita hanno inoltre contestato il metodo utilizzato: la comunicazione di una decisione già presa e non l'apertura di una discussione che tenga conto anche delle posizioni contrarie. «L'assessore Majorino alla richiesta di altri dibattiti ha ribadito che non sono utili – concludono le due associazioni – perché la decisione è già presa pur rilevando la contrarietà. Il registro si farà, resta solo la decisione su come scriverlo: ma avvocati e notai pronti a farlo ci sono».